

FamigliaCristiana.it

Affidamento familiare: ecco le linee guida

Più famiglie per i bambini e più valore alle famiglie. Questo il senso delle recenti linee guida per l'affidamento familiare.

12/12/2012

Più famiglie per i bambini e più valore alle famiglie: sono queste, in estrema sintesi, le novità delle "Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare" (<http://www.minori.it/minori/linee-di-indirizzo-per-laffidamento-familiare>) recentemente presentate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il Forum Famiglie le ha definite come «un passo importante per lo sviluppo qualitativo e quantitativo degli interventi di affidamento familiare e per una maggior tutela del diritto dei bambini e ragazzi a crescere in una famiglia nonostante un quadro di continui tagli alle risorse pubbliche nel campo delle politiche e degli interventi di protezione minorile e familiare».

Il testo, che rappresenta l'esito di un lungo progetto, intitolato *Un percorso nell'affido*, non si sostituisce alle legislazioni regionali ma si pone come un prezioso strumento di orientamento generale rispetto ai principi, ai contenuti e alle metodologie di attuazione dell'affidamento familiare.

Nelle Linee Guida ci sono almeno quattro importanti novità.

La prima è che l'affidamento familiare viene considerato, una volta per tutte, lo **"strumento privilegiato"** per rispondere alle esigenze dei bambini piccoli allontanati dalla propria famiglia. Gli inserimenti in struttura di bambini da 0 a 5 anni, insomma, devono possibilmente sparire a favore di coppie che, accogliendoli, diventino subito "figure stabili di attaccamento".

La seconda novità riguarda il riconoscimento delle famiglie affidatarie, depositarie di **"valore sociale, civile e politico"** e con "specifiche competenze educativo/relazionali migliorabili, ma non surrogabili professionalmente". Finalmente, sottolinea il Forum, le famiglie affidatarie sono riconosciute come partner dei Servizi sociali e viene anche ribadito il loro diritto a ricevere un contributo economico. Secondo l'ultimo *Quaderno di Ricerca Sociale dell'Istituto degli Innocenti*, che ha realizzato la fotografia più aggiornata dei bambini fuori famiglia, la forbice del contributo economico alle famiglie affidatarie è ancora molto ampia e si differenzia da regione a regione: si va da un massimo di 723 euro mensili erogati dalla Provincia Autonoma di Trento a un minimo di 203 euro erogati in Puglia.

Oltre al riconoscimento del ruolo della singola famiglia affidataria, le Linee Guida vanno oltre e riconoscono formalmente la **"funzione pubblica" delle Associazioni e le Reti di famiglie affidatarie**, sottolineando la necessità, da parte del Servizio pubblico, di una collaborazione attiva, intenzionale, continua e programmata.

Quasi a conclusione di questi passaggi, la quarta novità delle Linee Guida è **l'introduzione dell'affidamento a una famiglia affidataria** appartenente a una Rete di famiglie. «La nostra associazione aveva già avanzato questa proposta alcuni anni fa», commenta **Walter Martini**, responsabile del servizio minori e affidamento della Comunità Papa Giovanni XXIII. «Si tratta di un affidamento familiare a tutti gli effetti, ma l'appartenenza all'associazione da parte della famiglia può favorire il reciproco sostegno e l'aiuto sia relazionale sia materiale. Ciò è necessario soprattutto per le situazioni di accoglienza difficili in cui può essere indispensabile avere una rete di relazioni familiari di supporto».

Benedetta Verrini